

Nessun "Avanzo di-vino" durante le feste natalizie

Un'iniziativa dell'assessore Pozzi: sarà possibile portarsi a casa la bottiglia

Durante le feste natalizie non resterà sul tavolo del ristorante la bottiglia di vino non consumata interamente. La si potrà portare a casa. E' questa l'idea alla base di «Avanzo divino» - porta con te lo «spirito» della nostra terra», iniziativa lanciata dall'assessore provinciale all'Agroalimentare Filippo Pozzi nell'intento di promuovere le produzioni vitivinicole locali. Un progetto, quello a cui si sono associati 200 ristoratori, finalizzato a riscoprire la cultura del buon bere, che si affianca a quella della buona gastronomia per cui il Piacentino è noto.

«Il messaggio primario - ha sottolineato Pozzi - è quello dell'accoglienza. Si tratta infatti di un piccolo gesto nei confronti del cliente, che può essere anche un turista, a cui si dà un'immagine positiva».

Emblema della proposta presentata ieri mattina in corso Garibaldi e strumento di marketing, è la busta in cui il cliente del ristorante potrà riporre la bottiglia da portare via: una custodia bianca e rossa come i colori dello stemma provinciale, gli stessi del Natale. «Sarà appunto - ha continuato - il modo per trasmettere il senso di ospitalità del territorio piacentino. Analogamente a quanto avviene in altre Province, il logo può essere dunque impiegato come mezzo per comunicare. Per farci conoscere, infatti, dobbiamo imparare a curare anche questi dettagli».

Un'intuizione, quella di Pozzi, incoraggiata da presidente dell'Ente, Massimo Trespidi, che ha elogiato l'operazione di reclamizzazione studiata per un'eccellenza del Piacentino.



Sopra, l'assessore all'agroalimentare Filippo Pozzi con il cartone sponsorizzato dalla Provincia in cui riporre la bottiglia "avanzata" al ristorante



no. «La capacità creativa, l'identità e la tradizione dei nostri paesi - ha detto il presidente - diventano così veicoli di cultura. L'iniziativa vuole inoltre trasmettere un consapevole consumo del vino, inscindibile dai concetti di sicurezza e responsabilità, che si legano al desiderio di far conoscere le bontà che la nostra terra può esprimere». Cioè quel patrimonio che, per essere rilanciato, nei prossimi anni beneficerà di una vetrina mondiale: l'Expo 2015, «verso cui - ha aggiunto Trespidi - lavoreremo per far partecipare Piacenza al grande evento di Milano».

Nell'attesa, gli sforzi della Provincia si concentreranno sul 2010, l'anno dell'enogastronomia. «L'interesse e la preoccupazione dell'Ente sono rivolti in questa direzione» ha osservato il vicepresidente e assessore al Turismo, Maurizio Parma, nel cui intervento è stato ricordato come vino e buona tavola siano fattori che contribuiscono ad attirare turisti nel Piacentino.

Eppure, un simbolo quasi identitario sembra tuttavia messo in crisi dalle aspre sanzioni introdotte al codice della strada, che hanno determinato quel calo delle vendite

evidenziato da alcuni rappresentanti di categoria presenti all'appuntamento.

«Il vino ha precisato Pozzi - non è nemico della sicurezza al volante. In questo modo realizziamo una sorta di controinformazione verso una colpevolizzazione del vino in relazione ad un problema si stringente, ma che in modo superficiale viene attribuito a questo prodotto anche quando bevuto al ristorante. In realtà, la gravità di certi incidenti automobilistici è causata dal consumo di superalcolici».

Filippo Columella

Castellarquato

Restauro del delfino, al via il consolidamento del fossile

Mentre i vertici della Riserva geologica del Piacentino, recentemente nominati, compiono i primi passi, prosegue la lunga fase di restauro del delfino, il cui busto fossile di 3,5 milioni di anni fa è stato ritrovato un mese fa nelle argille del Buco della Balena, a Prato Ottesola di Lugagnano.

Ora il delfino si trova nel museo geologico di Castellarquato, punto provinciale di raccolta dei fossili e dei resti dell'epoca Piacenziana, e a coordinare l'intervento vi è Carlo Francou, direttore del museo arquatese.

«Dopo il consolidamento della parte inferiore del livello argilloso-siltoso inglobante il cranio e parte della colonna vertebrale del delfino - ha spiegato il direttore - e il riposizionamento del fondo della cassa che lo contiene, il blocco è stato ricollocato nella sua posizione originaria e il poliuretano, che era stato utilizzato come imballo, è stato rimosso. A seguito dei sopralluoghi di un funzionario della Soprintendenza ai beni archeologici regionali, e di uno specialista del Museo di storia naturale di Venezia, si inizierà ora il delicato lavoro di consolidamento propeudeutico al successivo restauro conservativo.

Tutto il materiale argilloso-siltoso asportato verrà conservato per essere poi analizzato da specialisti, mentre alcuni blocchi già isolati serviranno come campioni per analisi palinologiche».

sabter

LUNEDÌ 7 A FARINI

Volontari in festa alla discoteca "La Rosa"

Volontari in festa lunedì sera alla discoteca La Rosa di Farini. La consueta serata di beneficenza, che l'associazione Amici del volontariato ogni anno organizza a sostegno delle organizzazioni volontaristiche locali, è fissata per le 21 del 7 dicembre. L'appuntamento sarà allietato dalla musica di Alberto Kalle.

(fc)

STASERA A BETTOLA

I giovani e lo sport. Un convegno con Pancera

Etica, valori e progetti educativi dello sport questa sera saranno al centro del convegno "Lo sport ti può dare di più", che si svolgerà alla Sala polivalente di Bettola a partire dalle 20,30. Ideato dal responsabile del settore giovanile della Polisportiva BF, Pierfranco Pancera, il dibattito farà luce sui valori formativi per i giovani in ambito sportivo. Relatore sarà Carlo Devoti, maestro di sport, allenatore di pallavolo ed ex nazionale. L'appuntamento è organizzato con la collaborazione dell'Amministrazione comunale. La serata continuerà con una proposta musicale.

(fc)

Riserva geologica del Piacenziano, il neopresidente Canavesi: «Per il delfino decida la Soprintendenza»

Un nuovo piano di rilancio e valorizzazione dell'intera Riserva geologica del Piacenziano. A poche settimane dalla nomina a presidente dell'ente regionale, Marco Canavesi, già iscritto alla Lega Nord e assessore all'Agricoltura di Gropparello, fa il punto sui primi passi compiuti e i progetti per il nuovo anno.

Come mai la scelta di nominare lei presidente?

«L'assessore Davide Allegri, delegato al Piacenziano, ha preferito lasciare a me l'incarico. L'elezione è avvenuta all'unanimità, alla presenza di Allegri in rappresentanza della Provincia che ha il 500 per mille, della Comunità Montana, che ha il 100 per mille, e dei 5 Comuni coinvolti, Lugagnano, Castellarquato, Carpaneto, Vernasca e Gropparello. Entro fine anno provvederemo, inoltre, a nominare il comitato esecutivo, composto da 5 persone, mentre per ora il servizio di segreteria è ricoperto da Bruno de Riccardis».

Quali sono stati i primi passi compiuti?

«Innanzitutto ho organizzato alcuni incontri per conoscere bene le problematiche legate alla riserva. Per prima cosa ho rinnovato l'incarico di direttore a Gianluca Raineri fino alla fine del mandato, cioè per 5 anni, così potrà proseguire il suo lavoro iniziato nel 2000 quando il Piacenziano era solo un consorzio. In seguito mi sono documentato sul bilancio che andrà presentato entro il 31 dicembre prossimo, per poi proseguire coi progetti già studiati e analizzati e pronti per essere presentati in Provincia».

Di che progetti si parla?



«Vogliamo sistemare e pulire i sentieri all'interno della riserva, percorsi danneggiati in modo particolare dalle frane e dal maltempo. Tra gli altri obiettivi vorremmo riprendere la collaborazione con le scuole per intraprendere un percorso di didattica, da avviare per i prossimi due anni con fondi già attivati, con lezioni specifiche in aula o nella

riserva di educazione ambientale; interverremo, poi, nelle zone verdi come quelle di Monte Giogo a Lugagnano, mentre acquisiremo dei materiali specifici per limitare al massimo i danni degli animali selvatici nei confronti delle zone agricole. Tra i prossimi progetti, proseguiremo il laboratorio di viticoltura sperimentale che l'università Cattolica di Piacenza, nella persona di Alberto Vercesi, sta attuando nei vigneti delle aziende agricole di Fabio Buzzetti e Fabrizio Camorali a Chiavenna Rocchetta, scoprendo peculiarità e differenze di coltivazione, inerbimento e pacciamatura».

La Torricella diventerà il centro visite del Piacenziano; a quando l'apertura?

«Nei giorni scorsi ho visitato la struttura di Chiavenna Rocchetta con Gianluca Raineri e il sindaco di Lugagnano Jonathan Papamarengi, il quale mi ha comunicato che occorrerà attendere per l'assegnazione degli spazi. La struttura è molto bella, spaziosa, il restauro è stato fatto molto bene, ma non so nulla in merito alla sua apertura e attivazione; Papamarengi, infatti, parlava della possibilità di posizionare un parco giochi nell'area verde esterna, con piante particolari, mentre mi ha sottolineato anche il problema dell'intestazione delle utenze dell'intera struttura».

«Essendo di proprietà del Comune, penso, comunque, che Jonathan Papamarengi debba spiegare cosa ha intenzione di fare alla Torricella, considerando anche il ritrovamento del delfino e il fatto che il Museo geologico di Castellarquato, che piaccia oppure no, oggi è l'unica struttura ad avere le caratteristiche per ospitare nelle migliori condizioni il fossile. Proprio sul discorso del delfino, infatti, ritengo che tutti dobbiamo affidarci a quanto dice la Soprintendenza, dal momento che il compito della decisione della collocazione del busto del mammifero è suo; il Comune, dal canto suo, dovrà dare spazio a tutte le associazioni interessate e che intendono valorizzare la Valchiavenna e il Piacenziano».

Tra i progetti in sospenso vi era anche la ripermimetrazione della Riserva.

«Sì, si intende abbassare il "livello di guardia" nelle zone coltivate a vigneto; a tal proposito intendo incontrare tutte le associazioni di categoria e discutere con loro del progetto, in collaborazione con chi agisce e lavora sul territorio».

Fino a qualche mese fa si parlava di istituire un unico marchio per i prodotti e le eccellenze delle terre del Piacenziano.

«Un progetto importante per valorizzare le interessanti realtà che ci sono nella zona; bisogna coinvolgere al massimo i produttori. Il marchio del Piacenziano, infatti, comporterebbe un serio e attento discorso di marketing, propaganda e immagine, per la promozione dell'intera zona».

Tra i temi più discussi di questi mesi vi è stato anche quello relativo alla fusione col Parco fluviale regionale dello Stirone. A che punto è l'unione?

«Ci sono già stati diversi incontri ma, visto che sia il parco che la riserva sono di proprietà regionali, il progetto è stato congelato, prima per le elezioni comunali e provinciali, e ora per quelle regionali del marzo 2010, senza dimenticare che anche lo Stirone ora sta rinnovando il direttivo. Premettendo un dialogo con gli agricoltori e i cacciatori, se la fusione con lo Stirone sarà positiva per entrambe le realtà, sarò favorevole».

Sabina Terzoni